



Comune di Rovereto
Provincia di Trento

VARIANTE AL PIANO DI LOTTIZZAZIONE
COMPARTO B1 del PL. 18 “VIA ALL’ADIGE”

a Rovereto - Borgo Sacco.
su p.ed. 675 e parte della p.ed. 676 in CC Sacco

art. 49 Legge provinciale 4 agosto 2015, n.15

STUDIO DI FACCIATA
A.3

IL PROGETTISTA:
arch. Riccardo Bandera

Mestre, dicembre 2024

Approvazione

Delibera Consiglio Comunale. n. __ dd. __.__.____

OGGETTO: Ristrutturazione edilizia palazzina uffici Manica SPA in variante a progetto concessionato con riduzione del volume;

PROPRIETA': Manica Spa

CATASTO: CC Sacco/ P. Ed. 675 - 676

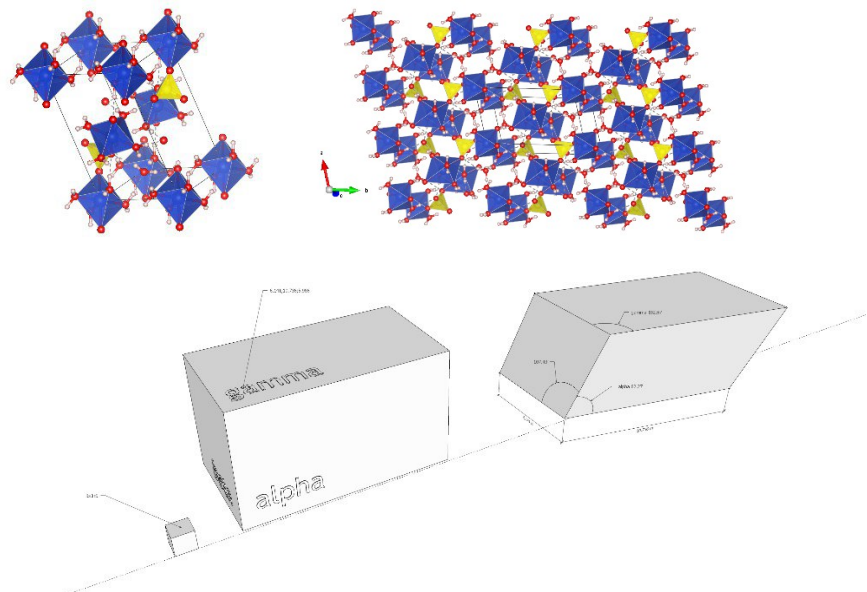
INDIRIZZO INTERVENTO Via all'Adige 4, Rovereto, TN, IT

TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO: Ristrutturazione edilizia secondo L. P. 15/2015.

STUDIO DI FACCIATA

Per ragioni economico-finanziarie, il progetto è stato semplificato e non prevede aumenti volumetrici consistenti. La nuova proposta si limita ad avvolgere l'edificio esistente con un cappotto isolante senza modificare le forometrie della parte in muratura e sostituendo la facciata continua in vetro esistente con una più efficiente parete opaca e forometrie coerenti con quelle esistenti.

Per rendere il progetto più integrato nel contesto socio-economico e paesaggistico, è stato studiato un rivestimento metallico ombreggiante e protettivo nei confronti del cappotto sottostante. Lo studio di facciata ha analizzato la struttura cristallina del solfato di rame prodotto dalla società Manica spa, azienda storica di Rovereto, che viene commercializzato per lo sviluppo delle coltivazioni biologiche. I suoi cristalli hanno una geometria ben definita caratterizzata da una struttura tridimensionale con tre angoli differenti.

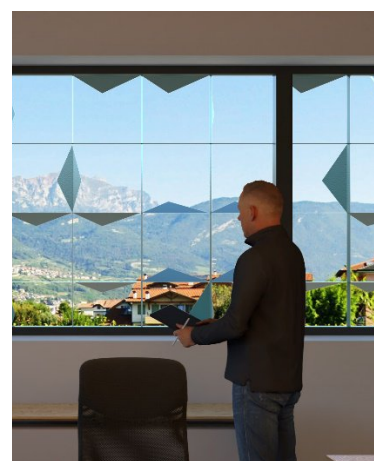
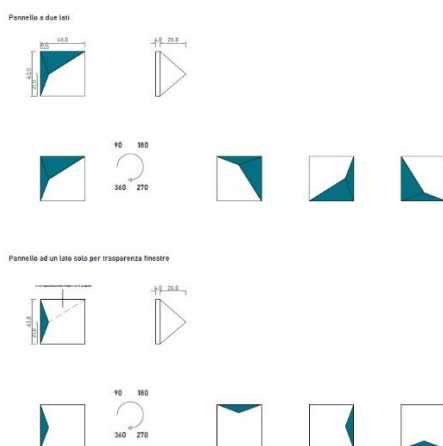




Studio delle geometrie dei cristalli del solfato di rame

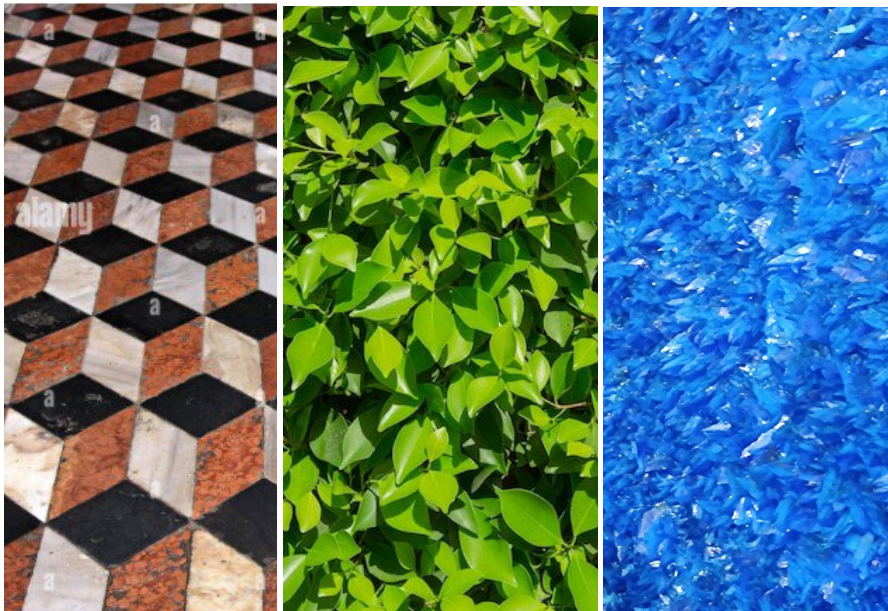
Dopo uno studio attento sulla forma e sul dimensionamento del rivestimento, si è individuato il modulo per costituire la nuova facciata. Il modulo è quadrato, con due lati coperti con un rivestimento metallico e due vuoti, per favorire anche un rapporto di luce ed ombre sulla parte sottostante. Le due parti rivestite formano gli angoli che richiamano la struttura del solfato di rame, riportando il prodotto finito dell'industria sulla forma architettonica. Il rivestimento è così composto dal modulo quadrato che viene disposto ruotato di 90, 180, 270 gradi lungo la facciata.

In corrispondenza dei serramenti sui vani in cui è necessaria una luminosità maggiore, il modulo precedentemente descritto è caratterizzato da uno solo dei due lati rivestiti, e con più precisione quello con una minore superficie, così da favorire una migliore vista sul paesaggio.



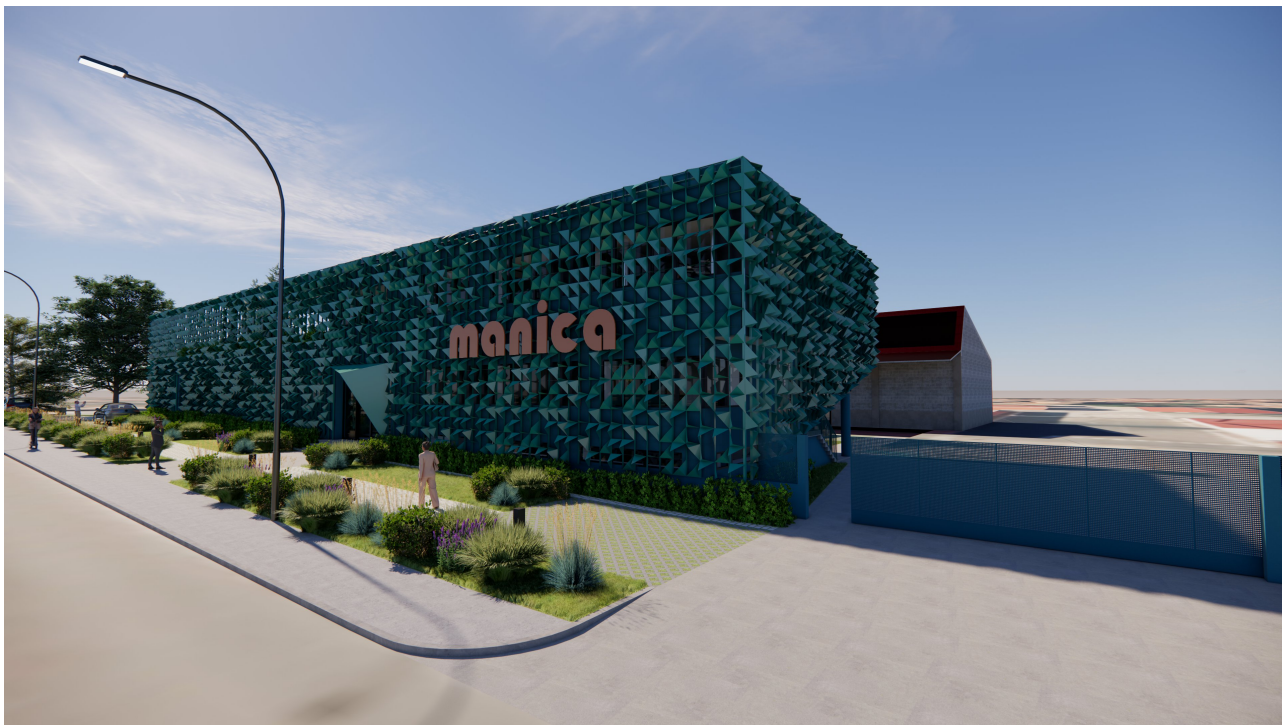


Il modulo è disposto in maniera casuale, richiamando le geometrie dei cristalli e la complessità che si può ritrovare nelle geometrie naturali. Ricorda alla memoria anche le geometrie medievali presenti sui pavimenti e sui soffitti di edifici storici.



Pavimentazione medievale / muro di foglie / cristalli solfato di rame

La scelta del colore, dopo un'attenta analisi, non è stata quella del blu del solfato di rame, ma quella di un più morbido azzurro con sfumature verdastre. In particolare l'azzurro dell'acetato di rame che essendo differente dai colori presenti nel contesto circostante, non risulta in contrasto con essi.



Edificio nel contesto circostante

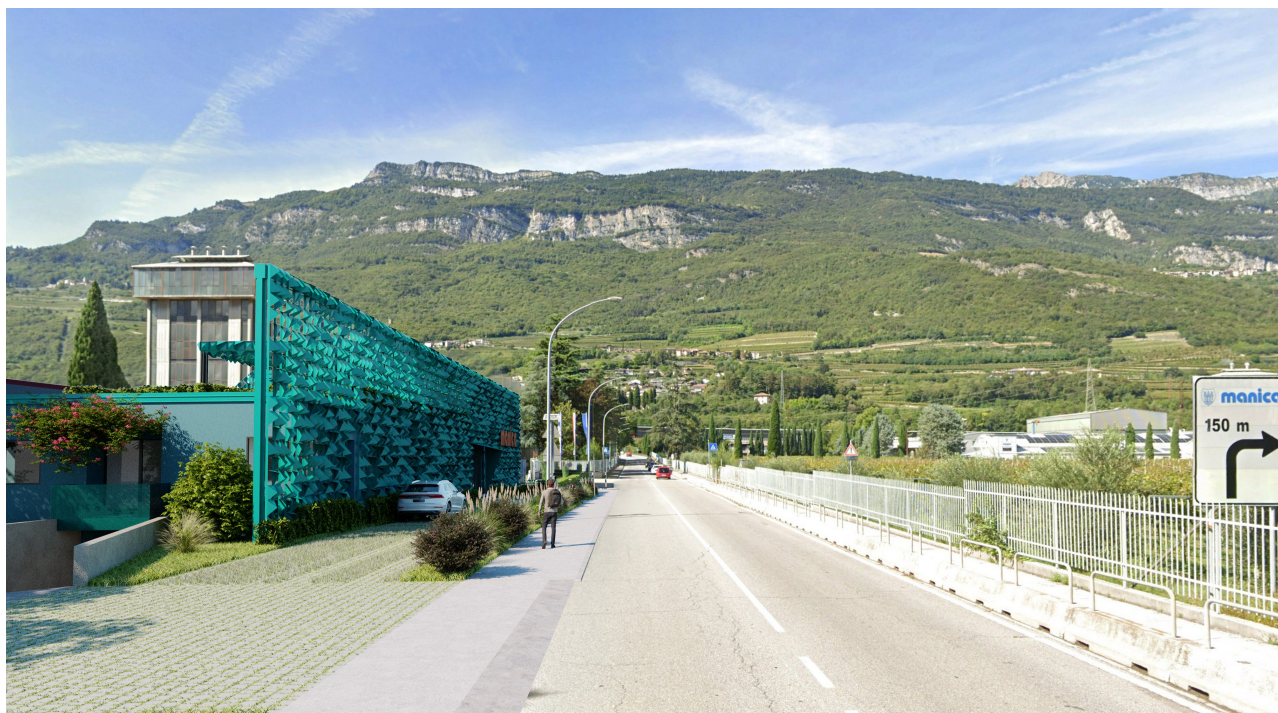
Il materiale scelto per il rivestimento è il metallo perché permette un alto grado di lavorabilità, risulta più semplice da sorreggere dalla struttura esistente, ha una minore necessità di gestione e di manutenzione rispetto ad altri materiali ed ha una notevole resistenza al tempo.

DA DOVE SI VEDE L'EDIFICIO

L'edificio fa parte del contesto specifico della azienda Manica Spa, ne è il centro, ma per la conferma delle proprietà, dei muri, delle vie pubbliche, della sua stessa altezza, non emerge e non si fa notare da altri punti del contesto.

Arrivando da Cornalè e superando il ponte sull'Adige, si notano lo stabilimento della Manica spa con le sue torri dai toni azzurrati degli U-glass e degli impianti fotovoltaici. Percorrendo Via all'Adige in auto si viene circondati da vigneti sul lato nord e da un imponente gruppo filare di alberi (cedro del Libano, querce, cipressi), che nascondono la vista dell'edificio fino all'ingresso merci della società. Solo a quel punto compare la palazzina per uffici, che con la nuova facciata avrà un impatto visivo di appena 5-8 secondi sul tempo di percorrenza. Proseguendo verso l'abitato di Sacco si trovano altri alberi (cedro e magnolia) che completano il contesto del fabbricato prima di entrare nella parte residenziale dell'abitato di Sacco. Una percezione analoga si ha venendo dalla direzione opposta. Lungo il rettilineo di Sacco, sullo sfondo, si vedono i boschi e i vigneti del Monte Biaena. Anche in questo caso dopo 5-8 secondi di viaggio ci si lascia l'edificio alle spalle. L'edificio non si vede da altre vie, e risulta anche poco visibile dalle montagne circostanti. Per le sue dimensioni e per il suo posizionamento si vede solo da via all'Adige.

Il rivestimento prismatico sarà un accento di colore effimero in un luogo ben specifico. Contro gli interventi decontestualizzati e calati dall'alto, questo progetto risulta fortemente radicato nella cultura industriale e agricola del luogo.



CONCLUSIONI

Il progetto è stato studiato e approfondito con grande attenzione. Riteniamo sia possibile la sua realizzazione in seguito alla variante al Piano di Lottizzazione.

Con l'occasione si porgono,

Distinti saluti.

Arch. Riccardo Bandera
Firmato digitalmente